

Sull'onnipotenza



di **Paolo Di**

Marco

Quando faccio vibrare l'enorme calotta di plasma, investendola con successioni di frequenze che ne amplificano l'oscillazione a livelli insostenibili, fino all'istante della sua trasformazione in un solo punto di energia infinita; quando dopo un attimo di trasecolata incertezza questo punto si espande furiosamente, si coagula in vortici di energia e materia insieme, si espande nuovamente per poi ancora coagularsi in materia vorticante; quando questi vortici perdono abbrivio diventando galassie, e al loro interno stelle, e intorno a queste pianeti, e su alcuni di questi forme senzienti di ogni possibile fattura! quale controllo ho, io creatore, su tutte queste creature?

Nessuno.

Meno di quanto un bimbo che butta un sasso lungo il pendio ha sulla precisa traiettoria della pietra. Ch' fra creazione e controllo non c'è solo il caos ma un intero abisso.

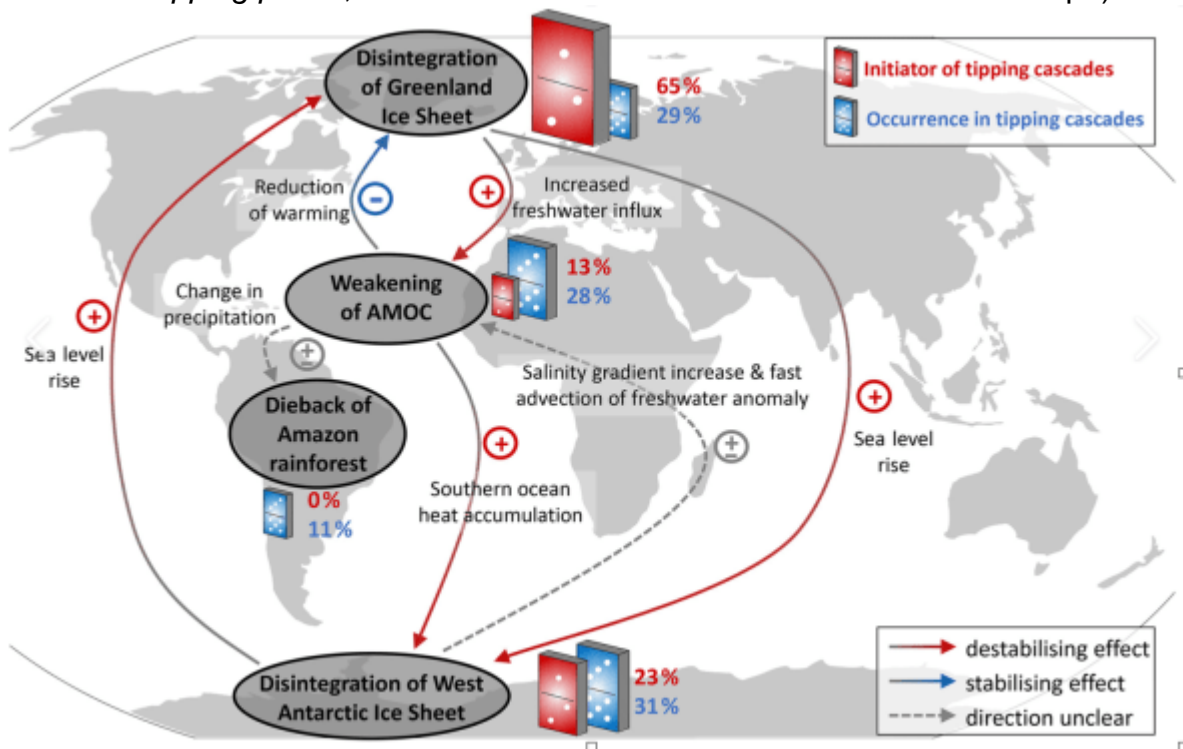
È solo un vezzo perverso di qualche buontempone l'attribuire al creatore anche la potenza del controllo. ¹

Come ben sanno Geoffrey Hinton e Dario Amodei² che dopo aver creato quella forma indebita e improvvida di elaborazione basata su LLM chiamata AI e dopo essersi impegnati a cercare di trasformarla in più intelligente materia, una AI "generale" capace non solo di imitazione ma anche di un qualche razicininio, si vedono travolti da una mandria di AI di vario modello che corrono all'impazzata, pungolate all'inizio dal profitto e dalla concorrenza ma poi trascinate in uno stampede inarrestabile indifferente al precipizio di un'economia che vede sparire progressivamente tutto il lavoro ma con esso anche quei salari che ancora alimentano la domanda e quindi

dell' economia permettono l'esistenza stessa.3

Ma dall'altro canto che le pietre rotolanti si attribuiscono il libero arbitrio solo perché la loro traiettoria imprevedibile sembra atto di gratuita superbia: ne sanno qualcosa gli "ingegneri del caos",4 da Finkelstein a Bannon a Cambridge Analytica che in questo secolo hanno imparato a usare le reti virtuali non per pescare i pesci ma per manipolarli, per creare branchi e poi spingerli volta a volta nella direzione voluta trasformando cose elezioni già di per sé truccate in un eterno gioco delle tre carte. Qualcuno potrebbe pensare che in questo modo si ritorna al libero arbitrio, stavolta solo dei pochi a spese dei tanti, se non si accorgesse che il mare in cui naviga è una preda di sirene ma che queste a loro volta ondeggiano su flutti caotici; la guerra dei meme che nel secolo scorso aveva visto la vittoria dei cattivi si è trasformata oggi in un oceano privo di correnti certe e di venti portanti, percorso da flutti improvvisi che si alternano ad oniriche calme, totalmente staccato da ogni parvenza di senso esterno, sia esso razionale o sensuale, dove anche le lenze da caos, addestrate alla sola esca della rabbia, si sfilacciano in fretta.

Anzi, nell'ansia di controllare le masse non si accorgono che il pianeta stesso sta velocemente allontanandosi dall'equilibrio e quindi da ogni possibilità di controllo: quando il sasso del bambino ha superato il ciglio non c'è più nulla da fare, perché ogni roccia che urta crea una svolta (li chiamano *tipping points*, e son tutti intrecciati fra loro..a assai vicini nel tempo).



Se anche al creatore è precluso il controllo, è difficile immaginare che una specie senza neppure la coda possa riuscirci; eppure alcuni imperi umani hanno mostrato notevole resilienza, seppur con un trucco che farebbe storcere il naso ad esseri più sensibili o potenti: riducono la complessità riducendo il numero di dimensioni; così le società umane attraversano fasi dove le relazioni interne di un aggregato hanno un solo parametro: la ricchezza; che a sua volta è misurata da un solo indicatore, il denaro; mentre le relazioni esterne si strutturano intorno ad un aggregato dominante, talvolta fino al livello di assorbimento. Questo rende i percorsi assai più prevedibili -anche se meno interessanti- ma limita le possibilità di scelta e quindi i tipi di evoluzioni, aumentando il rischio di infilarsi in cul-de-sac senza uscita.6

Si sono convinti, e soprattutto hanno convinto tutti, che ci sia una bacchetta magica che può creare ricchezza dal nulla: prima l'oro, poi della carta stampata, poi un quisquillo digitale; e ovviamente piano piano poi sempre più in fretta i più furbi si sono accaparrati tutte le bacchette; che vanno anche furiosamente difese con armi di tutti i tipi. E nel frattempo hanno messo in moto un meccanismo che sembra anch'esso magico: hanno convinto tutti che ogni anno una cosa indistinta ma misurata come denaro chiamata PIL deve sempre aumentare. E se ogni anno aumenta del tot% costante sull'anno precedente la crescita totale delle ricchezze diventa esponenziale.⁷ Ma anche le risorse consumate seguono lo stesso cammino esponenziale, in un pianeta con risorse finite. Una ricetta perfetta per una catastrofe.

Uno dei difetti probabilmente originali di questi bipedi implumi è la difficoltà a padroneggiare una cosa elementare come le probabilità concatenate. È evidente come non sia possibile controllare queste sequenze intrecciate, che hanno una causa comune ma poi si sono autonomizzate, non solo, ma con interazioni fra di loro. Occorre osservare che c'è un solo modo per controllare queste catene: usare una dimensione in più (rispetto a quanto si vede nel grafico); e gli umani sono particolarmente deboli a vedere in 4d, non parliamo poi di agire!

Se un dio non può controllare direttamente gli resta una forma di intervento: la punizione.

Non certo per motivi morali, perché non solo sarebbe stupido pensare ad una coincidenza di valori tra esseri con numero diverso di dimensioni, ma porterebbe inevitabilmente a catastrofi, oltre ad essere alquanto meschino: in fondo gli umani vivono in quello che per loro è l'unico e inevitabilmente il migliore dei mondi, e non si può certo imputare a loro la perdita della specie più promettente, sterminata dal meteorite sepolto nel Golfo del Messico.⁸

Come in tutto il resto di questo universo l'errore maggiore -qualcuno lo chiamerebbe peccato capitale- è la violazione del principio del cammino minimo, in altri termini uno spreco di energia; è un principio senza il quale ogni universo andrebbe prima o poi a catafascio e che qualunque creatore decente impara a rispettare fin dall'inizio.

Ma se sono le creature a violarlo allora in qualche modo vanno punite.

Il guaio degli umani è che sono un po' duri di comprendonio: sono andati avanti trentamila anni tranquilli, in equilibrio col pianeta e in cooperazione tra di loro, poi hanno iniziato a volere di più facendo l'agricoltura, e qualcuno degli altri facendo i re e i sacerdoti; gli equilibri sono saltati subito, e guerre e carestie si sono infilati in tutti i varchi aperti; ma niente, hanno continuato così; si è provato a dargli un avvertimento con le classiche epidemie come la peste nera, ma anche dopo aver perso metà popolazione hanno continuato come prima e anche peggio, perché si sono pure messi a usare le tecniche meno efficienti insozzando il pianeta coi fumi del petrolio, arrivando ad innescare un ciclo autodistruttivo mica da ridere, colla CO2 che faceva da copertina della serra e la temperatura che saliva sempre di più.⁹

Se con la peste l'avvertimento era chiaro ma non sufficiente, dato che non era evidente di cosa erano colpevoli e soprattutto chi, in questo caso abbiamo avuto un'occasione perfetta per dare una punizione chiaramente indirizzata, perché puntava subito al colpevole: il protagonista principale di tutto lo squilibrio e dell'effetto serra era il paese più sviluppato, gli USA, che per felice coincidenza avevano anche un po' di laboratori di guerra batteriologica sparsi per il mondo¹⁰

Non serviva neppure granché: una piccola spinta alla probabilità e un virus letale creato a tavolino scappa fuori. Et voilà, l'occasione per una bella colpevolizzazione con auspicabile pentimento è servita.¹¹

Ma, come dice un proverbio, dio fa le pentole ma non i coperchi: gli strateghi del caos, alla loro quarta prova di massa, ci azzeccano in pieno e così della colpa degli USA non parla nessuno! Anzi, con una inversione a U da grande acrobazia la colpa diventa della cura, i vaccini.

E l'occasione è persa, insieme ai 17 milioni di morti della prova. 12

Il problema degli strateghi è che controllare temporaneamente il caos non significa eliminarlo, e spesso la nuova orbita ha più energia ed è meno controllabile della precedente; se uno stratega alla Thiel vede una dimensione in più degli altri e controlla le punte avanzate dell'economia e i suoi contorni politici, subito si sente un dio..e non capisce che le dimensioni del mondo che abita sono di quelle che immagina (per non parlare di quelle che proprio non vede, come il clima); provocando col tempo disastri di ampiezza maggiore..e infilando se stesso e il suo paese adottivo in uno Zugzwang* 13 mortificante.

Quello che vorremmo augurarci è che quando questi bipedi si decideranno a mettersi un po' di sale in zucca non sia sale di uranio!.

note

1. Sia questa sia l'attribuzione al creatore di parvenze antropomorfe sono non semplicemente delle forme di irrefrenabile presunzione, ma anche degli errori logici imperdonabili che soprattutto i teologi medioevali hanno creato ad arte per il maggior bene!
2. Si veda l'intervista di Hinton su You Tube del 27/9/25 su TheDiaryofaCEO e anche il lungo documento di riflessione del Gennaio 26 di Dario Amodei di Anthropic The adolescence of Technology, Confronting and Overcoming the Risks of Powerful AI?; si veda anche il mio [AI, equivoci e minacce](#) qui su Poliscritture
3. In estrema sintesi: se come prevedono questi signori AI nel giro di due decenni eliminerà inizialmente l'80% e poi il 96% del lavoro vivo, chi comprerà i beni che l'economia intelligentemente automatizzata produrrà? Ed è difficile credere al giovane Musk quando afferma che la gente potrà passare il tempo come vuole, tutti i beni saranno a disposizione gratis..
4. G. da Empoli, ne Gli ingegneri del caos Marsilio 19 ci racconta di come sia cambiato il controllo dei grandi processi elettorali grazie all'utilizzo dei fisici, abituati a manipolare sia il caos sia grandi masse di dati, che hanno permesso propaganda mirata a milioni di individui (utilizzando anche i dati privati in teoria segreti raccolti da tutti i centri -di cui la NSA è esempio cardinale), rovesciando pronostici rocciosi nel giro di due settimane (la Brexit è il primo caso clamoroso, con Cambridge Analytica in prima fila)
5. Lolli, La guerra dei meme, POP 17
6. Ricordiamo come una semplice catastrofe a cuspide (v. Thom, Teoria delle catastrofi, Einaudi) si possa vedere come la proiezione su due dimensioni di una linea continua spiraleggiante: questo ci dice che aumentando la riduzione delle dimensioni di un fenomeno (i parametri di controllo, i gradi di libertà..) diventa probabile creare catastrofi che hanno, guarda un po', effetti catastrofici; storici come Braudel hanno dato i fondamenti per capirlo, preceduti da Marx e seguiti in questo da Arrighi ed Hobsbawm, mentre come al solito al di là dell'oceano non ci hanno capito un'acca: dall'imbonitore da trivio che ha fatto da maestro a Clinton (Quigley) al bifronte Alfred McCoy, che dopo aver scritto uno dei migliori saggi del secolo (The Politics of Heroin) è crollato miseramente appena si è avventurato sulle generalizzazioni (To govern the World?).
7. È il semplice fatto matematico che possiamo anche rappresentare elementarmente come una pila (i beni prodotti) che ogni anno aumenta di altezza

8. È l'evento che, creando una nube che ha schermato il sole per diversi anni, ha prodotto la scomparsa quasi totale dei dinosauri
9. negli ultimi 15 anni è successo un fenomeno qualitativamente nuovo: si è modificato l'equilibrio radiativo tra Terra ed ambiente esterno (Sole in primis) e il tasso di aumento della temperatura è passato da 0,05° a 0,31° per decennio (The risk of a hothouse Earth trajectory, William J. Ripple^{1,2,10} & Christopher Wolf³)
10. v. il mio [Covid, l'ultima parola](#) qui su Poliscritture con tutti i riferimenti
11. v. 10
12. Potrebbe apparire assurdo che, una volta appurato che il colpevole erano gli USA col loro laboratorio di guerra batteriologica di Wuhan, non ci sia stata una sola voce che si sia levata a chieder loro conto, mentre l'indignazione di larghe masse di popolo si indirizzava sui poveri vaccini; a meno di ipotizzare che anche in questo caso ci sia stata all'opera una campagna degli strateghi del Caos (con Bannon al timone e NSA a fornire dati)
13. *Zugzwang: negli scacchi è una scelta tra due alternative entrambe perdenti

Categoria

1. IL GUAIO COL METODO SCIENTIFICO

Tag

1. 'To Govern the World'
2. 'Tragedy and Hope'
3. AI
4. Alfred McCoy
5. Bannon
6. Bill Clinton
7. Cambridge Analytica
8. caos
9. catastrofi
10. Covid
11. Dario Amodei
12. Eric Hobsbawm
13. Finkelstein
14. Geoffrey Hinton
15. Giovanni Arrighi
16. Guerra dei meme
17. James Hansen
18. Karl Marx
19. LLM
20. Paolo Di Marco
21. Peter Thiel
22. Quigley
23. René Thom
24. riscaldamento globale
25. strateghi del caos
26. teoria delle catastrofi
27. The Politics of Heroin

28. Tipping Points

Data di creazione

07 Mag 2026

Autore

poliscritture